

BANKSY E LA RAGAZZA DEL BATACLAN

diretto da Edoardo Anselmi

Prodotto da Gioia Avvantaggiato per GA&A Productions e Guilhène Iop per Tinkerland, in coproduzione con ARTE G.E.I.E., RAI Cultura e Luce Cinecittà in collaborazione con Rai Teche, RTS Radio Télévision Suisse e RTBF

In onda Mercoledì '8 novembre ore 21.15 su RAI5

UFFICIO STAMPA

REGGI&SPIZZICHINO Communication

info@reggiespizzichino.com / www.reggiespizzichino.com / Tel. 0620880037

**Maya Reggi 347.6879999 / Raffaella Spizzichino 338.8800199 / Carlo Dutto
348.0646089**

LISTA INTERVISTATI

- Fabrice Dubois – Comandante Polizia Giudiziaria francese. Era presente la notte degli attacchi al Bataclan
- Franck Grillet Aubert - Ladro della Ragazza triste
- Mehdi Meftah – Sospetto committente del furto
- Nadia – Il punto di svolta delle indagini
- Florence Jeux – Ex manager del Bataclan
- Carmelo Grasso – Comandante del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Ancona (2014 – 2021)
Emiliano Ferrante – Brigadiere dei Carabinieri che ha ritrovato la Ragazza Triste
- Nicolas Laugero Lasserre – Esperto di street art e di Banksy
- Sabina Andron - Sociologa della street art e storica dell'architettura urbana
- Enrico Bonadio – Avvocato esperto di copyright nella street art
- Laurent Barone – Avvocato dei proprietari dell'edificio del Bataclan
- François Vauglin – Sindaco dell'11° Arrondissement di Parigi
- Arnaud Oliveux - Battitore d'asta opere di street art, Artcurial, Parigi

CAST TECNICO

BANKSY E LA RAGAZZA DEL BATACLAN

Regia, fotografia
Edoardo Anselmi

Autore
Edoardo Anselmi
Claudio Centioni

Montaggio
Giacomo Villa

Organizzazione di produzione
Arianna Iachetti
Gioia Marchetti

Producer e ricerche di archivio
Carlo Ghiani

Producer (Francia)
Jessy Picard

Direttore amministrativo
Massimo Peri

Amministrazione
Monica Coppa

Color & Conforming, VFX, titoli
Mauro Vicentini

Montaggio del suono e mix
Stefano Bari

Social e promozione
Giulia Salimbeni

SINOSSI

Parigi, 26 Gennaio 2019. Nascosti dall'oscurità, tre uomini incappucciati tagliano con una smerigliatrice i cardini della porta di uscita di emergenza del Bataclan, la sala da concerti dove solo pochi anni prima si è compiuta una delle più crudeli stragi terroristiche rivendicate dall'Isis in Europa. Su quella stessa porta il noto street artist Banksy aveva realizzato, solamente sei mesi prima, "La Ragazza Triste", in omaggio alle vittime dell'attentato. L'opera sembra sparire nel nulla, provocando rabbia e indignazione in milioni di europei. Poi di colpo, nel giugno del 2020, in un anonimo casolare nella provincia di Teramo abitato da due ignari inquilini cinesi, fanno irruzione i Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale insieme agli ufficiali della Polizia Giudiziaria francese: la porta del Bataclan è lì, avvolta alla meglio in un lenzuolo. L'opera di Banksy è stata ritrovata, i sospetti sono stati arrestati e il 23 giugno 2022 le otto persone sono state processate e condannate fino a due anni di carcere.

Da allora la porta è stata posta sotto sigillo e ancora oggi è oggetto di una controversia legale: i proprietari dello stabile del Bataclan e la città di Parigi si contendono la proprietà della porta. Ognuno di loro ha intentato una causa civile e penale che, secondo quanto dichiarato dagli avvocati, durerà ancora diversi anni.

Il documentario "Banksy e la ragazza del Bataclan" ripercorre l'intera vicenda attraverso le testimonianze di tutti i suoi protagonisti, raccontando come una singola opera di street art possa rappresentare il sentimento di un'intera comunità ferita.

Un viaggio nell'incredibile universo artistico di Banksy, ma anche nel mercato nero dell'arte e nel copyright, una storia che rispecchia come nessun'altra la potenza e le contraddizioni dell'arte di strada, in un documentario che segue la storia del furto e della riscoperta dell'opera simbolo sulla follia del terrorismo: la "Ragazza triste" di Banksy.

BANKSY E LA RAGAZZA DEL BATACLAN

NOTE DI REGIA E VISUAL APPROACH

Il tema della street art è un tema pieno di sfumature e contraddizioni ed è questo a renderlo incredibilmente interessante. Personalmente vivo in un quartiere a Roma Est che si sta per così dire "gentrificando" e la street Art qui come in molte città del mondo, lo sta allo stesso tempo riqualificando in termini di bellezza, ma anche trasformando in termini di abitanti e di stili di vita. L'arte, insieme alla città, sta cambiando pelle. Quando mi affaccio dalla finestra di casa, vedo due opere murali che ricoprono i palazzi che ho davanti e questo da sempre mi ha attratto molto. Mi ha fatto da sempre incuriosire su come sia complesso riuscire ad esporre la bellezza e l'arte nelle città senza, allo stesso tempo, farle perdere la spinta al cambiamento e alla protesta da cui nasce.

La storia della "ragazza triste" di Banksy credo riassume perfettamente la realtà schizoide e contraddittoria della street art: da un lato protesta contro le ingiustizie sociali, dall'altro sempre più inglobata nella sfera istituzionale. Raccontare la storia della street art, una storia situazionista di illegalità, e farlo partendo da un furto di una cosa illegale mi sembra la prospettiva migliore per parlare di questa schizofrenia, dello spazio dell'arte nel nostro vivere quotidiano, del valore sociale delle opere.

Il mondo della street art vive di una doppia natura: da un lato origina dalla clandestinità, è notturno, fatto di ombre e lampioni, dall'altro vive di giorno, quando diventa visibile al pubblico dei passanti. L'approccio visuale al racconto oscillerà quindi tra questi due aspetti concomitanti: "notturno" e pop.

di Edoardo Anselmi

NOTE DEL PRODUTTORE

Siamo una casa di produzione indipendente fondata a Roma oltre 30 anni fa, animata dall'obiettivo di raccontare storie che offrano uno spunto di riflessione sulle tematiche più diverse ma anche più controverse. Per noi produrre un documentario non è un lavoro in serie e non segue le regole della grande produzione industriale standardizzata: scegliamo le storie con estrema cura, perché quelle storie diventano poi le nostre.

La vicenda della *Ragazza triste* di Banksy incarna come forse nessun'altra icona luci ed ombre di un mondo, quello della street art, in continua evoluzione: un'opera spontanea, politica e illegale dello street artist più famoso al mondo racchiude in pochi tratti di bomboletta spray il dolore della società francese e internazionale per gli attentati jihadisti del 13 novembre 2015 a Parigi e in particolare al Bataclan, dove quella notte persero la vita 90 persone.

Produrre un documentario per raccontare questa storia è stata una grande responsabilità prima ancora che un motivo di orgoglio. Una responsabilità nei confronti delle vittime degli attentati e delle loro famiglie, cui è dedicata l'opera di Banksy, ma anche nei confronti della comunità internazionale, che ha seguito con partecipazione gli eventi legati al Bataclan e al destino della Ragazza triste, dal suo furto al ritrovamento.

Il linguaggio del documentario è spesso percepito dai più giovani come polveroso e lontano dai loro interessi. Raggiungere questa fascia di pubblico in questo momento storico dove il formato più diffuso sono i TikTok che durano meno di 15 secondi rappresenta una sfida per ogni produttore ma anche per ogni broadcaster. Abbiamo provato a farlo con questo progetto, dimostrando che il documentario può incuriosire, intrattenere, essere tensivo e offrire spunti di riflessione. La street art è un linguaggio contemporaneo, popolarissimo tra i giovani, e riteniamo che portarlo all'attenzione del grande pubblico e della grande distribuzione televisiva possa essere un elemento di richiamo per tutte le generazioni.

A livello produttivo abbiamo replicato la collaborazione franco-italiana tra la Polizia Giudiziaria francese e il Comando dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale: il documentario è infatti una italo-francese tra GA&A e Tinkerland, in co-produzione con RAI Cultura, ARTE G.E.I.E. e Cinecittà Luce, in associazione con Teche RAI, RTS e RTBF.

Abbiamo fatto del nostro meglio per raccontare tutto ciò con la cura che ci contraddistingue e il rispetto verso una tematica, quella della memoria collettiva e individuale, che fa parte del nostro DNA e del sistema di valori che da oltre 30 anni comunichiamo alle platee internazionali attraverso il nostro lavoro.

GA&A PRODUCTIONS

Protagonista da trent'anni nei palinsesti televisivi internazionali, la GA&A Productions è una società all'avanguardia nella produzione di documentari in Italia e nel mondo. Dopo così tanti anni di collaborazione con tutte le principali televisioni nazionali ed estere, non possiamo che confermare quello che in tanti dicono di noi: siamo una realtà unica in Italia. Possiamo vantare due unità business - la produzione e la distribuzione - grazie alle quali siamo in grado di offrire un pacchetto di servizi completo ai broadcaster televisivi nazionali e internazionali. Il nostro core business, la produzione, si dedica all'ideazione, allo sviluppo e alla produzione di film documentari, docu-fiction e prodotti di intrattenimento. Siamo appassionati narratori di storie, capaci di trasmettere sia emozioni che conoscenze attraverso immagini spettacolari e racconti coinvolgenti. Ci contraddistingue la capacità di raccontare storie in maniera trasversale, esplorando una vasta gamma di argomenti che spaziano dall'attualità alla storia, dalla geopolitica alle scienze, sempre offrendo una prospettiva unica sulla realtà che ci circonda. Nel tempo la nostra mission è rimasta invariata: valorizzare presso il pubblico internazionale il nostro patrimonio, quello storico, artistico, culturale, ma anche quello industriale e produttivo, attraverso il racconto delle eccellenze italiane. La GA&A Productions rappresenta il Made in Italy, un tratto distintivo che si riflette nella nostra identità e nei nostri progetti. Ci sentiamo ambasciatori dell'Italia, portando la bellezza e l'eleganza italiane nelle case di milioni di spettatori in tutto il mondo. Spinti da questo obiettivo e dalla cura per i dettagli, ci impegniamo costantemente per offrire contenuti di prima classe, avvalendoci delle tecnologie più avanzate e delle menti creative più brillanti. Siamo orgogliosi di contribuire all'arricchimento culturale e all'educazione del pubblico, stimolando la curiosità e l'interesse per il mondo che ci circonda, spesso partendo dal territorio nel quale viviamo: l'Italia. Siamo pronti ad affrontare le sfide del futuro e a continuare a portare avanti la nostra missione di ispirare, educare ed emozionare il pubblico di tutto il mondo.